

# Sul rapporto regole - felicità

Si è felici quando le regole non sono un qualcosa a cui devo necessariamente obbedire per costrizione, ma fan parte del mio vissuto perché tra regole e vita non ci vedo in mezzo il mare.

# Decreto Ministeriale 9 febbraio 1979

## *Parte I – Caratteri e fini della scuola media*

### **Art. 1.** – Il dettato costituzionale

La Costituzione italiana (Legge 27 dicembre 1947), sancisce all'art. 34 che “l'istruzione inferiore impartita per almeno otto anni è obbligatoria e gratuita” e all'art. 3 che “è compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

*Al raggiungimento di queste finalità è diretta e ordinata la scuola media nella sua impostazione educativa e didattica, nelle sue strutture, nei suoi contenuti programmatici.*

# Decreto Ministeriale 9 febbraio 1979

**Art. 3.** – Principi e fini generali della scuola media.

Come scuola per l'istruzione obbligatoria, *la scuola media risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, potenzia la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo.*

La scuola media, secondo la legge istitutiva, “concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva”

# Decreto Ministeriale 9 febbraio 1979

## A) Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino

La scuola media è formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative, ecc.). Essa favorisce, anche mediante l'acquisizione di conoscenze fondamentali specifiche, la conquista di capacità logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità e la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno.

## B) Scuola che colloca nel Mondo

La scuola media aiuta pertanto l'alunno ad acquisire progressivamente una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo.

# Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

## *Lettera del Ministro Fioroni (31 luglio 2007)*

Le Indicazioni... nascono all'interno di una nuova cornice culturale entro cui ripensare l'esperienza del "fare scuola" ... Il nostro compito è quello di educare "la persona"... Questa persona, unica ed irripetibile, può essere educata a conoscere, ad accettare, a tirar fuori e costruire sé, **solo entrando in rapporto con la realtà che la circonda. E la realtà è fatta di persone, di fatti, di eventi, del presente e del passato di cui il presente è figlio. ...**

**Resta a noi ... assumerci la responsabilità di costruire il futuro.**

# Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

## La scuola nel nuovo scenario

... l'obiettivo della scuola...è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, **affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.**

...lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato....

**...Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici, nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare.**

# La cittadinanza nelle Indicazioni per il curricolo nella scuola del primo ciclo.

## *L'allievo da formare:*

Riconosce la dignità di tutti e di ciascuno

Assume i valori dell'appartenenza, dell'identità, della passione

Ha rispetto di sé e degli altri

Ha cura di sé, degli oggetti, degli ambienti naturali e sociali /**Realizza pratiche collaborative**

È cittadino consapevole in una dimensione di cittadinanza nazionale, europea, mondiale

Comprende l'attuale condizione dell'uomo planetario

Esercita forme di cooperazione e di solidarietà

Aderisce consapevolmente ai valori socialmente condivisi

**Ha senso di legalità / Ha l'etica della responsabilità**

Avverte il dovere di scegliere e agire per migliorare il contesto

Riconosce i valori della Costituzione

Ha la consapevolezza che ciascuno ha in mano il futuro dell'umanità e avverte le relative responsabilità

Ha memoria delle radici storiche-valorizza i beni culturali

Possiede autonomia di pensiero. Ha pensiero riflessivo, analitico, critico, divergente

È portatore del nuovo umanesimo (coglie gli aspetti essenziali dei problemi, comprende le implicazioni, per la condizione umana, degli sviluppi delle scienze e delle tecnologie)

Possiede gli strumenti per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali e antropologici in cui si troveranno a vivere.....

# Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità

16 ottobre 2006

Le indicazioni e gli orientamenti qui suggeriti si muovono sul percorso già intrapreso da tante scuole che hanno realizzato e realizzano esperienze eccellenti, evidenziando sensibilità per i bisogni dei giovani e degli adulti, impegno nell'innovazione e nella ricerca didattica, capacità di affrontare fenomeni complessi e di difficile soluzione.

Si parte dall'esistente per rafforzare l'opportunità della scuola di aprirsi al mondo esterno, in una logica di comunità educante all'interno della quale gli studenti e le studentesse siano soggetti centrali dell'educazione e dell'istruzione.

L'ipotesi è che la scuola diventi una comunità in cui si cresce sul piano umano e culturale, si fa esperienza di convivenza civile e solidarietà, di inclusione nel rispetto delle singole individualità e delle tante storie personali.



# Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo

5/02/2007

La scuola è

*“Istituzione preposta a mantenere un contatto non episodico ed eticamente strutturato con i giovani”*

nella quale

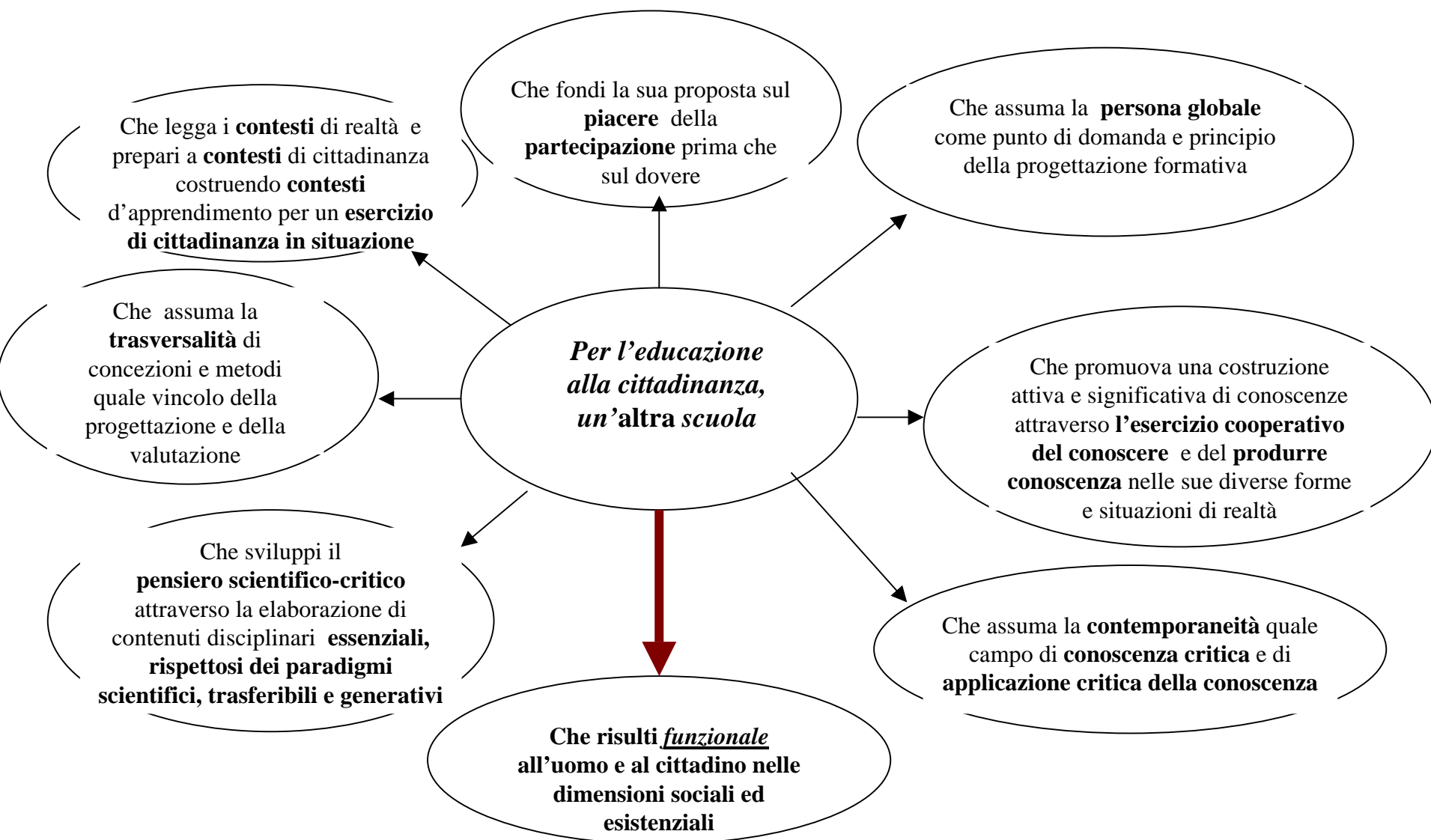
*：“Utilizzare percorsi di apprendimento individualizzati e interconnessi con la realtà sociale del territorio, la cooperazione, la promozione della cultura della legalità e del benessere di bambini e adolescenti”*

# UNESCO nel 1994

*Le scuole diventano luoghi privilegiati di  
esercizio della tolleranza,  
del rispetto dei diritti umani, di  
pratica della democrazia e di apprendimento  
delle diversità e della ricchezza  
delle identità culturali,  
dell'alterità.*

# *Per l'educazione alla cittadinanza, un'altra scuola, un intero curriculum*

Rita Bortone



# Sulla responsabilità e partecipazione

‘Da bambino mi raccontavano una storia africana.

Un falco vola sopra la savana e vede un passero sdraiato sull’erba con le zampette per aria.

Il falco chiede al passero cosa stia facendo e il passero risponde: “Ho saputo che il cielo sta per crollare e cerco di sostenerlo”.

Il falco replica: “e pensi di riuscirci da solo?”.

E il passero: “Io faccio quello che posso. Perché non mi aiuti?”

Il falco si convince, e si sdraia accanto al passero con le zampe in aria. Dopo un po’ di tempo, passa una gazzella e fa la stessa domanda ai due. Si convince anche lei e si sdraia con le zampe per aria.

Lo stesso fecero poi la zebra, la giraffa, il leone, l’elefante... e tanti altri animali della savana. Per quella volta, conclude la storia, il cielo non crollò. ’

# Costituzione e Cittadinanza

**Art. 2** La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

**Art. 4** La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale nella società.

# Per una nuova cittadinanza

...L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive.

**.... Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività sempre più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. .. la finalità è una cittadinanza ...unitaria e plurale... La nostra scuola deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi che oggi toccano il nostro continente e l'umanità intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria.**

# Per un nuovo umanesimo

Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; **dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità...**La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità in tutte le fasi della formazione...**L'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario, definita dalle molteplici interdipendenze tra locale e globale, è dunque la premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea, planetaria. Oggi la scuola può proporsi concretamente un tale obiettivo...**

# *Marinai non zatterieri*

*“...gli zatterieri che trasportano tronchi d’albero lungo il fiume seguono la corrente: non gli serve la bussola, a differenza dei marinai che non possono farne a meno, una volta preso il largo. Gli zatterieri si lasciano trasportare dal corso delle acque, assecondando i movimenti della propria imbarcazione con un colpo di pagaia di tanto in tanto, per seguire la corrente, e tenendola a debita distanza dagli scogli e dalle rapide, dalle secche e dagli scogli sulle rive. I marinai, invece, sarebbero perduti se la propria rotta fosse affidata esclusivamente ai capricci dei venti e delle correnti mutevoli. Essi non possono che farsi carico dei movimenti della barca: hanno bisogno di decidere dove andare, e perciò gli occorre una bussola che dica loro quando e da che parte andare per poterci arrivare...”*

*Bauman*



# Sulla possibilità di futuro

Stiamo diventando una società sterile. Invecchiata, nella testa quanto nel fisico. Che tratta i giovani come una minoranza protetta. Da cui proteggersi. Una variabile dipendente. Segni di un futuro corto e di uno sguardo stretto. Anche perché, come ha scritto Alessandro Cavalli, se una peculiarità accomuna e distingue i giovani, è che essi “hanno ancora di fronte a sé gran parte della loro vita”: Mentre gli anziani sono coloro “che l’hanno dietro alle spalle”: E come reagire all’immenso presente, nel quale rischiamo di perderci; come immaginare il futuro, come guardare avanti, se procediamo con la testa voltata all’indietro?

# La cura delle individualità personali

La scuola alimenti e non reprima,  
caratteri e vocazioni personali delle  
giovano vita con cui ha a che fare

Gustavo Zagrebelsky in  
*Democrazia, giovani, costituzione: un dialogo possibile*